

Amir: piovono investimenti sull'acqua

Ben 17 milioni in 7 anni. Timori per la legge Daga: «150 milioni a rischio»

INVESTIMENTI sul territorio riminese per 17 milioni tra 2015 e 2022. E' il bilancio di Rimini Amir, che gestisce il servizio idrico integrato sul 90% del territorio provinciale, illustrato dall'amministratore unico Alessandro Rapone. «Su questo territorio si registra il più alto numero di investimenti, 90 euro per abitante, contro una media nazionale di 30». Le due opere principali sono la dorsale nord e il potenziamento del depuratore di Santa Giustina, per sette milioni; il completamento della separazione delle reti fognarie nei bacini Brancona e Viserbella per sei milioni. A questi si aggiungono i lavori già ultimati, in corso o in fase di aggiudicazione, sulle reti fognarie di Verucchio, Morciano, Saludecio, Novafeltria, Bellaria, Cattolica e Coriano. Tornando ai numeri, nel 2018 Hera - che gestisce le reti idriche - ha investito 33 milioni di euro e rimarrà anche nei prossimi anni su una media simile, mentre Amir ne investe 2,5 l'anno sugli oltre 2.000 chilometri di condotte, impianti di sollevamento e di depurazione. Capitolo tariffe: a Rimini una famiglia di tre persone che consuma 130 metri cubi di acqua all'anno spende circa 315 euro. Una bolletta che si va ad allineare, spiega Franco Fogacci, direttore Acqua Gruppo Hera, con quella di Ravenna e che risulta circa del 10% più bassa di quella di Forlì-Cesena. Sul conto, infatti, finiscono gli investimenti, fino agli anni scorsi più alti negli altri territori per la costruzione della diga di Ridracoli. Se i consumi superano quota 190 metri cubi, a Rimini



A destra l'amministratore unico di Rimini Amir, Alessandro Rapone; a sinistra il direttore Acque Gruppo Hera, Franco Fogacci

una famiglia di tre persone spende circa 550 euro all'anno, a Forlì-Cesena e Ravenna 590. Amir Rimini ed Hera si dicono poi preoccupate dalla proposta di legge 'Daga' di ripubblicizzazione dell'acqua pubblica: «Se passa - avvertono Rapone e Fogacci - diventano a serio rischio gli investimenti e la materia prima». Obiettivo della normativa che prende il nome dalla parlamentare del Movimento 5 Stelle prima firmataria, Federica Daga, spiega Rapone, è «stravolge-

re la governance del sistema idrico integrato: abolendo Arera, l'Autorità di regolazione, sostituita dal ministero dell'Ambiente, ed escludendo dalla gestione pubblica i soggetti privati in nome di Comuni e Aziende speciali». Insomma, un ritorno alle «vecchie municipalizzate responsabili dei ritardi sulle infrastrutture». Per il Riminese il ritorno al passato si tradurrebbe in un «contraccolpo economico da 150 milioni».

Mario Gradara

ELEZIONI LA RIMINESE GRAZIATA DAL M5S

La Franchini 'ripescata': correrà alle Europee



PRIMA dentro la lista dei candidati alle Europee. Poi fuori, dopo che Luigi Di Maio ha imposto come capolista della circoscrizione Nord-Est la giornalista Sabrina Pignedoli, che ha escluso dalla corsa per Bruxelles (per l'alternanza uomo-donna nelle liste) Carla Franchini. Ma adesso la riminese, ex consigliere comunale del M5s, già candidata al Senato l'anno scorso, è riuscita a rientrare nella lista per le Europee. Non per meriti suoi, ma solo perché è stata esclusa alla fine dai vertici del Movimento Tiziana Cipriani,

che (grazie alle Parlamentarie) si era piazzata prima della riminese. «L'ho saputo solo ieri, quando è stata consegnata la lista ufficiale dei candidati della nostra circoscrizione», assicura la Franchini. Che adesso, dopo le polemiche dei giorni scorsi, rivendica con orgoglio: «Sono l'unica romagnola in corsa per le Europee». Eppure soltanto quattro giorni fa la riminese aveva sparato a zero, sui social, contro Di Maio, colpevole di aver imposto come capolista 5 donne «esterne», e non scelte attraverso le Parlamentarie.